**FINE VITA**

**IL PARLAMENTO APPROVI UNA LEGGE E RICONOSCA IL DIRITTO ALL’AUTODETERMINAZIONE**

**PREMESSO CHE**

* Arci crede fortemente nel principio di autodeterminazione delle persone riconosciuto anche dalla nostra carta costituzionale
* Arci promuove altresì il principio di libertà di espressione e di scelta anch’esso riconosciuto dalla nostra costituzione
* Come associazione promuoviamo una idea di società e di stato laica e plurale
* Ravvisiamo la necessità di preservare e difendere le libertà civili e sociali, troppo spesso sotto assedio nel nostro paese
* Siamo consapevoli che manca in Italia una legge che definisca e regolamenti le scelte in materia dl fine vita

**Accogliamo con favore** la deliberazione della Corte costituzionale che, nei giorni scorsi, ha emesso la sentenza sul caso di Dj Fabo e di Marco Cappato, l’eurodeputato, che rischiava fino a 12 anni di carcere per aver accompagnato nel 2017 Fabiano Antoniani (noto come Dj Fabo) in una clinica svizzera per praticare in modo legale il suicidio assistito.

**Riteniamo che** la sentenza della Corte costituzionale, che sancisce che non è perseguibile chi “agevola l’esecuzione del proposito di suicidio, autonomamente e liberamente formatosi, di un paziente tenuto in vita da trattamenti di sostegno vitale e affetto da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche e psicologiche che egli reputa intollerabili ma pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli”, sia un risultato importante e storico che va nella direzione di sostenere la battaglia per la Laicità dello Stato e la piena libertà di scelta anche su temi delicati e con implicazioni etiche come quello della salute.

**Ci uniamo** inoltre alla sollecitazione della corte stessa affinchè il Parlamento possa riprendere al più presto il percorso per la definizione di una Legge sul fine vita.

**Impegniamo** la Direzione Nazionale della Associazione a sostenere e promuovere azioni di sensibilizzazione verso la politica e il Parlamento affinchè in tempi brevi, si arrivi a legiferare e a disciplinare con le opportune garanzie, la possibilità di consentire a chi già sta morendo di poterlo fare in modo corrispondente alla propria visione della dignità del morire.